

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

zione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

(manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono)

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

1893

ANNO 3.^o IL COMUNE ANNO 3.^o

GIORNALE DI PADOVA

Per un anno	L. 16
» semestre	8
» trimestre	4

Per l'Estero spese di Posta in più. — Il miglior modo per abbonarsi è di spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale Via Spirito Santo N. 969 A.

Abbonamenti combinati

PER IL 1893

	PREZZO ORIGINARIO	PREZZO COMBINATO
IL COMUNE e L'Illustrazione Italiana che si pubblica a Milano dai Fratelli Treves	41,—	38,50
IL COMUNE e La Stagione, Giornale di Moda, grande edizione 1893	32,—	28,80
IL COMUNE e La Stagione, Giornale di Moda, piccola edizione 1893	24,—	22,40
IL COMUNE, L'Illustrazione Italiana e La Stagione grande edizione 1893	57,—	51,30
IL COMUNE, L'Illustrazione Italiana e La Stagione piccola edizione 1893	49,—	44,90

Agli Associati della Stagione tanto alla grande come alla piccola edizione viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia contenente le incisioni e ricche toilette e figurini ultime novità della moda.

FIUMI E BONIFICHE

DISCORSO

PRONUNCIATO DAL DEPUTATO

Romanin-Jacur
IL 15 DICEMBRE 1892

Siamo sicuri che i lettori della Città e Provincia ci saranno grati perchè riportiamo nelle colonne del COMUNE il discorso pronunziato in una recente seduta della Camera, da uno dei deputati della nostra Provincia, e fra i più rispettati e rispettabili nostri concittadini.

Parliamo dell'egregio nostro amico, *Leone commendatore Romanin-Jacur*, deputato di Piove - Conselve, uomo quanto intelligente, altrettanto indefesso nel tutelare gli interessi che gli sono affidati come rappresentante del suo Collegio e della Nazione.

Il deputato Romanin-Jacur è d'altronde una competenza speciale nell'argomento, di cui tratta il discorso, che riportiamo, e che presenta un interesse specialissimo per la nostra Provincia.

Esordio

Io non intendo a proposito di questo decreto, che è presentato per essere convertito in legge, di sollevare la questione costituzionale che intorno a questa nuova forma di presentazione di disegni di legge potrebbe esser fatta. Credo che sarà fatta, e me lo auguro, in occasione più opportuna, secondo il mio avviso, quando verranno in discussione decreti che hanno molto maggiore importanza dell'attuale.

Dopo quelli relativi agli zuccheri ed ai tabacchi, che rappresentano una necessità e che stanno ormai nelle consuetudini parlamentari, questo decreto è quello che meno produce, dirò così, perturbamento a quell'ordine del lavoro costituzionale che è stato seguito finora nel nostro Parlamento. Dunque non ci sarebbe nessuna ragione che io elevassi questo decreto all'onore di una discussione che, ripeto, mi auguro, sia fatta in sede più opportuna.

Io d'altronde aveva già presentata una interpellanza, che il ministro dei lavori pub-

blici mi aveva fatto l'onore di accettare; e di poi mi pregò di rimandare lo scioglimento quando sarebbe venuto in discussione questo disegno di legge, e così rimase convenuto.

Entro quindi addirittura nel merito dell'argomento e dirò quello che avrei creduto dover mio dire, se avessi potuto svolgere la mia interpellanza.

Il disegno di legge

Questo disegno di legge, contro il quale dichiaro che non voterò, si presenta solamente possibile di accettazione per un metodo che dura da molti anni nel Ministero dei lavori pubblici; e contro il quale in parecchie relazioni ed in molte circostanze ho avuto l'onore delle discussioni in questa Camera.

Questo Decreto, ossia questo disegno di legge, si collega e fa seguito a quell'espedito per me deplorabile che noi abbiamo dovuto accettare nei precedenti bilanci per ragioni finanziarie, cioè di diminuire gli stanziamenti dei bilanci, approfittando dei così detti *residui*, e che rappresenta questo soltanto: che il Parlamento italiano vota delle leggi, ordinando che si eseguiscono in un determinato modo, e poi l'Amministrazione non ha i mezzi per eseguirlo che a suo talento e quasi sempre mai nel tempo che le leggi stesse prescrivono.

Contro questo, che è divenuto sistema, ho protestato più volte, e contro di esso debbo alzare la mia voce anche oggi per accennare all'onorevole ministro una serie di inconvenienti che, secondo me, ne provengono; inconvenienti per i quali le finanze dello Stato sono esposte a seri pericoli e sono di gravissimo momento all'interesse pubblico. Non potrò svolgere tutti gli argomenti che avrei a mia disposizione.

Io non intendo affaticare soverchiamente la Camera ad udire un mio discorso, che non potrà essere certo brillante; e sceglierò due sole fra le categorie delle diverse opere che sono contemplate in questo disegno di legge: quelle cioè che riguardano la sistemazione dei fiumi, e le opere di bonificazione. E incomincio dalla prima.

Noi abbiamo fatto nel 1881 una legge poderosissima, una legge denominata di lavori straordinari stradali ed idraulici, la quale doveva avere il suo svolgimento in esecuzione completo in un quinquennio, dal 1881 al 1895.

I. Parte — I fiumi

In quella legge la parte minore di spesa era assegnata ai fiumi; ed a me giova credere che fosse assegnata con studi, che erano fatti con tutti quei dettagli che occorrevano e con tutta la voluta ponderazione, requisiti che non si

sono riscontrati per le altre opere. Io questo credo perchè per i fiumi noi non ci siamo trovati in presenza della necessità di concedere aumenti di fondi: anzi tutte le volte che la Commissione del bilancio e la Camera, allarmate dalle domande che venivano presentate per tutte le altre opere, specie per le stradali, ma poi anche per le bonifiche; tutte le volte, dico, che allarmati da questi fatti, si è creduto di rivolgersi all'Amministrazione dei lavori pubblici la domanda, se i fondi assegnati con quella legge bastavano per compiere le opere in essa contemplate per i fiumi; il ministro ripetutamente, e con molti documenti ufficiali, che potrei citare, ma non lo faccio perchè sarebbe inutile poichè l'on. ministro li conosce benissimo, rispose che i fondi per eseguire quei lavori ci sarebbero stati. E noi tutti ci compiacevamo di questo fatto, e lo abbiamo registrato nelle nostre relazioni augurandoci che alla stretta dei conti si fosse realmente verificato.

Fra questi lavori ce ne sono alcuni di altissima importanza, i quali non sono punto ultimati come già dovrebbero essere e la cui non ultimazione reca gravissimi danni e crea seri pericoli. Potrei citarne parecchi; mi limiterò, fra quelli che meglio conosco, a due soli che sono di altissima importanza. La sistemazione del Brenta e del Bacchiglione con la espulsione di entrambi questi fiumi dalla laguna di Chioggia. La sistemazione del fiume Gorzone.

Sistemazione del Brenta e Bacchiglione e loro espulsione dalla Laguna.

La sistemazione del Brenta e del Bacchiglione fu decretata nella legge del 1881 all'appoggio di un progetto d'esecuzione, il quale aveva dato luogo a discussioni vivissime e dentro e fuori di quest'Aula che erano incominciate nel 1866 e finirono nel 1881.

La laguna di Chioggia, la cui conservazione interessa moltissimo anche nei riguardi del grande porto militare e commerciale di Venezia, correva pericolo di essere rovinata dall'immissione in essa del fiume Brenta, che era stata fatta nel 1840 per decreto dell'arciduca austriaco Ranieri, che comandava nelle provincie venete, per liberare la terraferma come si chiama cioè, il territorio delle provincie di Padova e Venezia, dal danno delle inondazioni che il Brenta arrecava quasi tutti gli anni per rotte dei suoi argini.

Dopo una memorabile rotta del 1839 che produsse un grandissimo disastro, quell'Arciduca credè di tagliare il nodo gordiano, di una questione idraulica che durava da secoli, col decretare l'immissione immediata del fiume nella laguna.

E in quel momento, per verità era tutto quello di meglio che poteva fare. Ma quest'immissione nella laguna di un fiume torbidissimo, come è per sua natura il Brenta, non fu poi governata da nessuna opera d'arte, da nessuna disciplina, nè il Governo austriaco, a suo tempo, e qualunque le conseguenze fossero già gravi, nè il Governo italiano poi, si diedero mai cura di andare a vedere che cosa succedeva nella laguna stessa.

E nel 1881 eravamo giunti a ciò che dove c'erano altra volta profondi laghi e spazi nei quali nel 1848 potè muoversi e manovrare una goletta, una cannoniera di guerra, comandata dal nostro ex collega l'ammiraglio Tommaso Bucchia, stavano elevate campagne con alberi poderosi; che larghi territori delle provincie di Padova e Venezia, le cui acque di scolo mettono nella laguna di Chioggia, erano danneggiati enormemente e danneggiati pure erano i canali di navigazione interni della laguna, che la salute pubblica di estesissima zona e persino di Venezia era largamente deteriorata.

Gli studi intrapresi dal Governo italiano sino dal 1866 - dopo lungo dibattito, al quale presero parte i migliori idraulici d'Italia - vennero nel 1880 a conclusione e si concretarono nel progetto la cui esecuzione fu sanzionata dalla legge del 1881.

Si convenne di togliere il Brenta dalla laguna di Chioggia, di unirlo in prossimità della sua foce col Bacchiglione e per un grande alveo in parte costruito lungo il margine della laguna, in parte scavato attraverso la duna, di condurli entrambi, riuniti, in mare. Contemporaneamente, per profitto con questo lavoro alle provincie di Padova e di Venezia, si contemplò la costruzione di una grandissima botte a sifone, la quale, sottopassando il nuovo alveo si destinò al deflusso delle acque di scolo nella laguna di Chioggia. È que-

sto un territorio di 80 o 90,000 ettari di terreno, tutto coltivato.

Siamo in un caso analogo a quello di Burana, di cui abbiamo parlato poco fa.

Orbene, questi lavori si cominciarono 4 anni appresso, il 20 maggio 1885, e dovevano essere compiuti in 5 anni, nel maggio 1890. Siamo quasi al principio del 1893 e non sono stati compiuti con 3 anni di ritardo, ma quel che è ancora peggio, si afferma che si vogliono sospendere.

Io non lo credo, perchè a me non pare possibile, ma fatto è che tutte quelle popolazioni ne sono allarmatissime e che il modo, col quale questi lavori sono proceduti, per esempio quest'anno, lascia che questo sospetto abbia per lo meno qualche ombra, dirò così, di fondamento. Se vi ho descritto lo stato delle cose al 1881, figuratevi quanto sono peggiorate oggi a distanza di 11 anni!

Orbene, non la sospensione di questo lavoro, ma soltanto il suo non affrettato compimento, vedete un po' che specie di danni porta. Li divido in due parti: danni, che riguardano, dirò così, gli interessati; danni che, secondo me, subisce l'erario dello Stato. Ho già detto che si è contemplato nel progetto di dare esito alle acque di tutto questo grande territorio declinate verso la laguna sottopassando questo nuovo grande alveo e guadagnando dei canali lagunari.

Le opere, perchè questo sia possibile, sono ormai tutte compiute.

Il governo ha costruito la grande botte, che poi nella esecuzione ha diviso in due, la quale, con le opere accessorie ed inerenti, costa circa due milioni. La botte è fatta, ma giace inoperosa; i territori non possono profittarne, non solo, ma il Brenta, che continua a scorrere disordinatamente in laguna, non trovando più nel suo delta varchi migliori che quelli che rimangono liberi proprio verso il nuovo alveo che si sta scavando dal Governo, si è rovesciato precisamente da questa parte, invadendo quei canali lagunari per i quali scolorano già le acque di buon tratto del territorio padovano, e dovranno poi scorrere, resa attiva la botte, quelle degli altri territori.

E quei Consorzi, che fino ad ora potevano smaltire le loro acque bene o male in qualche modo, valendosi delle vie preesistenti a questo lavoro e che rimasero naturalmente aperte, ad esempio il grande Consorzio di Sestapresa, oggi hanno perduto quasi interamente la possibilità di defluire in laguna.

Le acque uscenti da questi sbocchi non debbono vincere il livello della Laguna, cioè, presso a poco il livello del mare, ma quello del fiume Brenta, che, stabilito fra le proprie alluvioni, si mantiene più elevato sempre ed in istato di morbida o di piene anche di qualche metro più elevato del mare. Per mesi interi le chiavi rimangono chiuse spesso con perdita di estesi seminati. E siccome molti di questi territori sono bonificati a tutte spese dei privati, e non possono cacciare fuori le loro acque che a forza di carbone, facendo manovrare le macchine idrovore, ne consegue che l'elevamento si guadagna soltanto con aumento di consumo di carbone, che rappresenta una grave spesa che coi lavori già fatti si risparmierebbe interamente. Fra questi territori interessati, che debbono vincere a forza di carbone questa differenza maggiore di livello che ho descritta, c'è anche un'opera che sta eseguendo il Governo, opera di bonifica, per la quale il Governo ha già anticipato grossissime spese.

Non parlo poi di tutti i danni che ne conseguono, perchè oramai da oltre un ventennio tutta la sistemazione di questi territori interessati di Padova e Venezia è basata sulle condizioni del loro recipiente naturale, la laguna, liberata dal Brenta, mentre questi ancora continua a peggiorarne e per oggi e per l'avvenire le condizioni.

Quindi tutti i lavori, che rappresentano milioni già spesi dai privati, sono spesi finora inutilmente perchè quella buona gente ha commesso l'errore di confidare che lo Stato avrebbe mantenuto i suoi obblighi.

Non parlo di tutto il gravissimo danno igienico che perdura e per la città di Chioggia e per tutta quella grandissima zona popolata di piccole città e di villaggi.

Le condizioni igieniche sono peggiori di quel che fossero prima che si cominciasse i lavori; perchè continuano a progredire gli interrimenti disordinati della laguna con tutte le inevitabili conseguenze.

Tutto questo però non riguarda i danni che naturalmente ha diggià e può avere in seguito lo Stato, ritardando i lavori.

Vengo a parlare di questo. Noi abbiamo ormai costruito in quella località circa venti chilometri di poderosissimi argini, i quali stanno lì senza essere convenientemente mantenuti, esposti agli insulti del tempo e della stagione, invasi anche dagli animali, che in quei luoghi selvaggi non fanno certamente difetto, che li percorrono, li perforano, li manomettono in tutti i modi. Per cui quanto più si tarda il compimento del lavoro tanto maggiori saranno i dispendi che il Governo dovrà fare per mettere gli argini nelle condizioni di necessaria stabilità.

Uno dei due fiumi che nominai, il minore, il Bacchiglione, non scorre da qualche anno più nel suo alveo antico, è stato già immesso nell'ultimo tronco del nuovo alveo scavato *ex novo*.

Ma il Bacchiglione è un fiume che ha una portata relativamente piccola e oggi le sue acque si sparpagliano in un alveo, che è preparato per accogliere insieme ad esso il Brenta. Ne avviene che questo fiume torbido diminuisce di velocità, in quell'ultimo tratto, e invece di mantenere scavato l'alveo lo ricolma, come si dice tecnicamente *lo terra*. Potrei mostrare qui un rilievo, fatto in questi giorni, il 4 del corrente mese, da un valente ingegnere lombardo, la sua conoscenza, onor. Genala, l'ingegn. Augier, dal quale si scorge che proprio nei banchi si sono formati e vanno formandosi in quest'ultimo tratto del nuovo alveo.

Per cui più ritarderemo il compimento del lavoro, tanto maggiore sarà il già rilevante numero di metri cubi di terra da cui dovremo liberare quell'alveo, per metterlo in condizioni necessarie per poter ricevere il Brenta; ed anche questo porterà un dispendio che potrà salire a parecchie decine di migliaia di lire, e rappresenta un danno reale che cresce in ragione diretta del ritardo.

Oltre a ciò abbiamo un'impresa, la quale ha già cominciato, per quanto ne so, a vantare diritti a compensi, a rifusioni che potranno essere fatti valere anche davanti ai tribunali, perchè ha impiegato, in quei lavori, un capitale di macchine a vapore, draghe, ferrovie, ecc., per circa 800.000 lire. Ora se questo lavoro, invece di compiersi sollecitamente, si porterà per le lunghe, le molestie che verranno da questa impresa non saranno certo profittevoli al bilancio dello Stato perchè l'esperienza dimostra che questo genere di questioni finiscono sempre con danno dell'Erario.

Ci sono i costosi manufatti che ho ricordati, che compiuti i lavori saranno consegnati ai Consorzi che dovranno pensare alla loro manutenzione. Frattanto i manufatti sono costruiti ma non possono essere consegnati agli interessati, e la loro manutenzione sta a carico del Governo. Anche questo non è un danno piccolo.

Il Brenta errando a suo talento, in laguna, ha prediletto, come già dissi, un certo canale lagunare, che è quello dove dovrebbero metter foce gli scoli della terra ferma, per i quali si sono costruiti le grandi botte, il canale detto delle Trezze.

Orbene: questo corso del Brenta, che si rovescia disordinatamente proprio in quella parte, può un bel giorno, quando meno si pensa, invadere il nuovo alveo che il Governo per poter eseguire il nuovo lavoro ha dovuto escavare in sostituzione dell'antico Canale Novissimo, che dava esito alle acque di un consorzio importantissimo, quello detto di Sestapresa.

Se questo disgraziato caso avvenisse (e purtroppo non è molto improbabile che in occasione di una grossa piena del Brenta possa anche avvenire) il Governo si troverebbe esposto alla perdita di questo canale, che ha già costato una somma rilevantissima, ed altresì al pericolo di vedere scalzate le fondamenta di quel manufatto, che ha costato circa due milioni, la grande Botte delle Trezze, le quali fondamenta si protraggono sino a 9 metri sotto il livello del mare. Dunque, se per sventura avvenisse questo accidente, e qui prego l'onorevole ministro di prestarmi la massima attenzione, Ella, o qualunque altro ministro al posto suo, si troverebbe costretto a riparare ai danni, a fare i lavori urgenti prelevando dai fondi di riserva con semplice decreto una somma vistosa, forse equivalente o superiore anche a quella che oggi può occorrere per compiere tutti i lavori. Vedete, o signori, e vede lei onorevole ministro, che il fatto si presenta gravissimo. Siamo di fronte ad un lavoro che si è decretato nell'intendimento di giovare non ad un piccolo paese,

ma, si può dire quasi ad una regione intera, a due Province che sono certo fra le migliori del Regno d'Italia, Padova e Venezia, con terreni ubertosissimi, ad una città che è così importante come quella di Chioggia, e ad un interesse veramente nazionale quale è la conservazione della laguna che si collega con la conservazione del grande porto commerciale e militare di Venezia.

Questo lavoro è già fatto per nove decimi e non compiendo, facendo ciò che oggi manca, si continueranno ad avere i danni gravissimi che ho descritti e si correrà i pericoli che ho accennato. Amo ripeterlo, che in un sol giorno o in una sola notte, da un punto all'altro, può lo Stato trovarsi obbligato a spendere, a gettare proprio via, di più di quel che può occorrere per compiere il lavoro. Io denuncio tutto questo anche a scario della responsabilità che può competervi, come deputato di quei luoghi, come colui che ha dovuto più volte parlare in questa Camera di quei lavori.

Il Gorzone

Ho portato qui, come dissi, uno degli esempi, secondo me, principali, a sostegno della tesi che ho impresso a svolgere. Ma pur troppo non è il solo.

Vengo al Gorzone. Quando l'onore. Grimaldi, relatore della legge del 1881, riferì sui lavori di questo fiume, per il quale si stanziava, in quel disegno di legge, oltre a due milioni di spesa, descrisse con queste brevi parole le condizioni di questo fiume:

« Ha origine da minori corsi nei territori di Verona e Vicenza.

« Fu scavato (col Fratta) nel 1558 dai Padovani per bonificare larghi territori.

« Scavato in proporzioni limitate soffre di questa sua origine.

« È trasformato in fiume disastroso, spesso disastroso in piena per effetto delle molte altre acque immesse nel suo alveo, le quali provengono sia da irrigazioni superiori dal Chiampo e dal Guà, sia dal fiume di Santa Caterina a Vescovana. Il quale, benché munito di sostegni regolatori, vi convoglia la maggior parte delle acque del Guà, Fiume Nuovo e Frassine, che discende vorticoso nella valle di Trissino dagli alpestri dirupi di Recoaro in provincia di Vicenza, per tacere di molti altri colatori di maggiore o minore importanza che tutti fanno capo al Fratta-Gorzone.

« È naturale che questi mutamenti sopravvenuti abbiano peggiorato di molto, col progredire del tempo, le condizioni della difesa contro le piene di questo fiume, riconosciute pericolose e persistenti. Aggiungasi a ciò che la pianura per la quale esso scorre, è molto depressa, come spesso si verifica nel Veneto, in guisa che gli argini del Gorzone si elevano in taluni luoghi a metri quattro sul piano della campagna.

« Basti accennare, per corollario, che nel 1871 si spero oltre 100.000 lire in lavori tumutuari di difesa istantanea, e che va ascritto a somma fortuna se ciò non di meno fu dato di evitare un disastro maggiore ».

Ora qui dunque siamo in presenza di un fiume, il quale è un fiume di rapina. Va in piena improvvisamente e produce delle minacce che obbligano, come avete udito per bocca dell'onorevole Grimaldi, a spendere centomila lire in una sola piena. Non ha fatto nulla il Governo dal 1881 in poi? Oh sì, ha fatto molto. Ha sistemato tutto il tratto inferiore dal suo sbocco a Brondolo nel nuovo grande alveo di Brenta e Bacchiglione fino ad una località denominata il Taglio di Anguillara.

Per molti e molti chilometri adunque questi argini sono già sistemati, ma quando si arriva a questo punto il fiume rimane ancora oggi nelle identiche antiche condizioni, mentre nei suoi confluenti sono state fatte delle opere le quali affrettano ancora l'arrivo in questo fiume delle acque vortiginose, tumultuarie e pericolose accennate nel passo della relazione dell'onorevole Grimaldi che ho avuto l'onore di leggere. Dunque ci troviamo in queste condizioni, che tutte le opere che furono fatte non giovano a niente, perchè le acque superiori di essi, ripeto, si è anche affrettato il deflusso, come arrivano ad entrare nel fiume Gorzone lo trovano nelle identiche pessime condizioni di altra volta e possono nascere dei disastri che oltre alla devastazione della campagna circostante pregiudichino in gran parte anche le opere già fatte.

Ora, non pare a voi, che anche questa sia una dimostrazione non solo della necessità di compiere questi lavori al più presto, ma che da un saggio dei metodi coi quali si eseguiscano queste sistemazioni? — Si proceda dal basso o dall'alto ma con un piano ordinato e che sia conforme alle buone leggi dell'idraulica. Non saltuariamente allargando dalla foce in su per molti chilometri, poi lasciando il tratto di mezzo come sta, mentre si è già lavorato nei tratti superiori e si traducono con più fretta le acque superiori. Aggiungo che tutti i progetti sono fatti e che non consta a me che manchi i fondi, perchè nessuno è venuto a dirlo, e neanche nella sua bella relazione che accompagna questo disegno di legge l'onorevole Brunardi, accenna che per lavori stabiliti dalla legge del 1881 siano deficienti i fondi. I mezzi adunque ci sono, ma i lavori non si completano, e quella parte di essi che vien fatta si fa irrazionalmente perchè manca l'unità d'indirizzo.

(Continua)

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 27. — I dispacci da Buenos Ayres informano che la rivoluzione si estende a Corrientes.

Ben diecimila uomini vennero mobilitati.

PARIGI, 27. — Oggi nell'Aula Magna della Sorbona si è festeggiato con commovente cerimonia il 70. anniversario della nascita di Pasteur.

Vi assistevano Carnot, i ministri, i membri del Corpo diplomatico e una cinquantina di delegazioni di Società scientifiche francesi e straniere.

BERLINO, 27. — La Nord-Deutsche-Allgemeine-Zeitung continua a difendere il progetto militare specialmente circa l'epoca in cui fu presentato al Reichstag dal governo, dicendo che neppure la possibilità di una grave complicazione politica estera, giustificerebbe il ritardo dell'attuazione di simile riforma, che è assolutamente necessaria.

BERNA, 27. — Il Consiglio federale decise oggi di applicare dal 1 gennaio prossimo alle merci francesi ed anche a quelle provenienti dalle colonie francesi in parte i dazi della tariffa generale svizzera, in parte i dazi speciali conformemente all'autorizzazione datale dall'articolo 34 della legge federale del 1851 sulle dogane, nel caso in cui il commercio svizzero divenisse oggetto di restrizioni maggiori da parte dell'estero.

Essendo fallito l'accordo commerciale franco-svizzero la disposizione in base alla quale il commercio viaggiatore francese era trattato come commesso viaggiatore indigeno è annullata dal 1 gennaio.

ma a lui siete pericolosa... potreste tentare di nuocerli.

— S'io non lo amassi... s'io non l'amassi più di voi - ribatté Leona. Tutti i miei sacrifici son fatti a questo fanciullo: per lui sopporto immensi dolori, divoro le umiliazioni... non fosse per lui, a quest'ora voi sareste in ginocchio dinanzi a me qui nella strada sulla polvere!

— Vi lasceremo tranquilla — disse freddamente la principessa — ora so chi voi siete... dove dimorate... noi partiremo subito di qui...

— Se io lo permetterò! — riprese l'altra baldanzosa. — Voi avete da obbedire a' miei ordini... Parò sapere, anzi, al principe le nuove mie volontà...

E la lasciava dopo aver tentato di dar un bacio al bambino che, al solo avvicinarsi di lei, diventava una furia.

La principessa raccontò tutto al marito: egli la supplicò di non trascinare quella donna ad estremi; non potevano partire, dovean rimanere lì a sua discrezione; in fine, non erano obbligati a lei di tanta la loro felicità? Senza di essa, si sarebbe mai conosciuti? E chi aveva sofferto le più amare conseguenze del patto, per cui era avvenuto il loro matrimonio? Leona gli aveva gettati l'uno nella braccia dell'altra.

Questa filosofia poco persuadeva la principessa, ma in fondo era logica. Non sempre la logica persuade tutti, in specie le donne, e le donne che amano.

La principessa non usciva mai sola: ma, corso molto tempo, dovè andare ad un con-

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV. pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

GIORNO PER GIORNO

Ormai qualunque dubbio è dileguato: il comm. Tanlongo fa parte della Commissione di vigilanza sul credito pubblico, e più avanti noi pubblichiamo il decreto di nomina, togliendolo dalla Gazzetta Ufficiale.

È lo stesso Tanlongo, al quale il Senato ricusa o è intenzionato di ricusare la nomina a senatore proposta dal gabinetto Giolitti: è lo stesso Tanlongo, sul quale la stampa va divulgando in questi giorni considerazioni gravi per la parte da lui avuta nella gestione della Banca romana: considerazioni, che se avessero per base la verità, sarebbero più che sufficienti per allontanare un uomo dalla vita pubblica, non che dargli un incarico così delicato.

Ad ogni modo si vede che il governo non ha tenuto conto di tutto quello che i giornali dicono, e la Gazzetta Ufficiale ha tagliato, come si dice, la testa al toro.

Frattanto, come succede in tutte le epoche di vacanza parlamentare, la stampa va diffondendosi nelle più varie congetture circa quanto farà la Camera, il giorno in cui riprenderà i suoi lavori, e fa i pronostici più svariati e più strani sull'avvenire del ministero.

Anche il Corriere della Sera, nel suo ultimo numero, aveva un articolo corrispondenza da Roma, dove si enumeravano tutte le pecche del ministero Giolitti, e si passava in rassegna tutte le combinazioni, che possono rovesciarlo, a cominciare da quella di Zanardelli, passando poi all'altra di un ministero Brin, o di un ministero Crispi, nel quale, malgrado i suoi 74 anni, la Camera vedrebbe una specie di salvatore.

Ma poi l'articolo si chiude col dire che il ministero Giolitti, malgrado tutte le sue deficienze potrebbe durare anche a lungo più di quello che si crede?!

Il che significa che nessuno ha dati sicuri per vedere quel che accadrà in seguito. Di sicuro non vi ha che questo: che il Giolitti, senza essere un valore come uomo di Stato, ha però quella che si chiama cocciutaggine, quell'audacia del subalpino, che gli permette di mantenersi al suo posto, e di menare per il naso tutto il mondo.

vegno con Leona.

Essa le parlò in tutti i toni: prima, con amore, del principe; glielo raccomandava: lo amava quanto lei; voleva sapere se ella era molto felice col suo sposo: sembrava che volesse contribuire alla felicità di lui; ringraziava la principessa di averlo reso sì lieto. Poi diventava gelosa, furibonda, parlava di rivolare il suo bambino: la accusava di averlo rubato il marito, il figliuolo: di aver speculato su lei. Ed era tutto il contrario!

Alla fine dichiarò che vedeva d'essere un grande imbarazzo alla loro contentezza; che sentiva non poter tollerare il peso di dolori, i quali non c'era modo d'alleviare: essa aveva procurato una condizione di cose si triste e a uscire non esservi più se non un mezzo sicuro: che ella si uccidesse!

Lo dicea sì risoluta che la principessa ne fu spaventata, ma, in segreto, non osava contraddirla.

Era rimasta pure stupita la principessa di certe allusioni a fatti intimi fra lei e il marito, uscite dal labbro di Leona; eran tutte rivelazioni di suo padre: avrebbe ella potuto immaginare che suo padre offendesse così la più delicata verecondia di lei; e fu tradisse, nella quasi sua inconscia corruzione, certe sue espansioni filiali!

Povero duca: egli era ormai nello sfacelo di tutte le sue facoltà: più infermo di mente che perverso. La sua ragione, in certi momenti, si abbuviava al tutto.

Leona era diventata più perfida, più irrequieta; a un tratto aveva proibito al duca di visitarla: non aveva più bisogno di lui: ma egli

Peggio per il mondo, se, reso impotente dalle sue scissure, si rassegnò umilmente ad una posizione così fatta, la quale va sempre più screditando le istituzioni e compromettendone l'avvenire!

Il trionfo del protezionismo in Francia va rendendo sempre più tese le relazioni commerciali di quello Stato coi suoi vicini, come si vede dal giorno, nel quale la Camera francese respinse quel trattato colla Svizzera, che pareva vicino ad entrare in porto.

L'irritazione degli Svizzeri è al colmo, come si vede dal linguaggio dei loro giornali; ma la condotta della Francia in questa occasione ferisce anche gli interessi dell'industria e della produzione italiana, in causa di tutti gli articoli, che, dal nostro Stato, passando per la Svizzera, venivano portati sul mercato francese.

CRISPI INTERVISTATO

Il Journal di Parigi contiene il resoconto di una intervista che il suo corrispondente ebbe con Crispi.

Franchi ad ogni costo e in ogni occasione, diciamo subito che l'intervista c'interessa molto poco, trattandosi di un uomo, che, secondo noi, si dà troppa importanza, e che, fra gli altri suoi difetti ha pur quello di trattare tutti gli altri dall'alto al basso con un'aria di superiorità che non gli spetta.

Però una circostanza di questa intervista ci persuade a parlarne.

Fra le altre cose si afferma che Crispi avrebbe detto: — Io non rinnovo la Triplice mentre il mio successore, quel povero uomo di Rudini (sic) per la vanità di mettere la firma in un trattato di simile importanza, volle rinnovarla 14 mesi prima che scadesse.

La frase sconvenientissima diede origine ad una lettera di Rudini, lettera della quale il telegrafo ci manda questo riassunto:

L'Opinione pubblica una lettera di risposta dell'on. Rudini nella quale questi dice:

« Sono ormai vezzo a dare giusto valore agli apprezzamenti politici personali d'un uomo che nelle sue manifestazioni rivela, da qualche tempo, lo stato d'animo in condizioni anormali: mi asterrò quindi da qualsiasi polemica. Ma per la verità storica affermo che, rinnovando la triplice alleanza, condussi a termine le trattative opportunamente iniziate dal mio predecessore. Sono lieto che a me solo si dia l'intera responsabilità del nuovo trattato; responsabilità che posso assumere a fronte alta colla coscienza di aver giovato alla patria e di avere contribuito ad assicurare la pace di Europa. Lascio agli uomini più autorevoli del partito dominante il vanto di ereditare e quindi di indebolire i legami che ci stringono alle potenze centrali ».

LA COMMISSIONE DI VIGILANZA del Debito Pubblico

La Gazzetta Ufficiale pubblica questo comunicato:

MINISTERO DEL TESORO

Colla inaugurazione della prima sessione della XVIII. legislatura parlamentare, essendo resa necessaria la ricomposizione della Commissione di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico, in esecuzione dell'art. 6 della legge 10 luglio 1881 N. 94, i corpi dello

era rimasto annichito da tal risoluzione.

L'idea di uccidersi, che Leona manifestava alla principessa, non era sincera: voleva tener in apprensione con quella minaccia l'animo della sua rivale e del suo amante d'un tempo; voleva poi stornare la loro mente, e in ispecie la mente del principe, dal fatto che vagheggiava ferocemente di compiere.

Più che mai ella aveva ora deciso la morte della principessa: resisteva a una malattia, giudicata mortale, a un veleno sperimentato infallibile: bisognava trovar un mezzo a cui non potesse scampare.

In tutto questo tempo l'intimità fra Lora e il Raffanti, o Roberto Glasco, era cresciuta: si vedevano spesso; Lora aveva contratto una certa domestichezza anche con Francesco Anace, uno dei vecchi servitori della principessa.

Con la sua ipocrisia Roberto Glasco si era fatto sempre più stimare in casa dei Naresku; era tenuto per il migliore tra i servitori: gli usavano i padroni, e i suoi camerati, ogni riguardo; ed egli menava vita beata. Benché tristo, nutriveva simpatia per i padroni e non si sentiva punto inclinato a nuocere alla principessa: sebbene non ci fosse per lui sin allora, aperta altra via a ottenere il favore di Lora, di cui sempre più era infuocato.

Leona in vari mesi lo aveva fatto venire tre o quattro volte, di segreto, nelle sue stanze: gli aveva insegnato come aprir una porticina, a muro del giardino; e aveva parlato a lungo, nella quiete della notte, del modo di tor di mezzo la principessa.

Leona, a poco a poco, era divenuta cinica

Stato e le autorità chiamate a comporre detta Commissione, hanno fatto la loro scelta in conseguenza della quale la Commissione risultò composta degli onorevoli signori:

Per il Senato del Regno:

Boccardo prof. comm. Gerolamo, — Ari comm. Isacco, — Tittoni comm. Vincenzo.

Per la Camera dei deputati:

Cucchi nobile Luigi — Facheris avv. Giovanni, Sciacca della Scala barone Domenico.

Per il Consiglio di Stato

Mazzolini comm. avv. bar. Carlo — Guazzoni comm. avv. Carlo — Pantaleone comm. avv. Luigi Angelo,

Per la Corte dei Conti

Cotti comm. avv. Pietro — Martuscelli comm. avv. Enrico.

Per le Camere di commercio del Regno

Tanlongo comm. Bernardo, presidente della Camera di commercio di Roma.

A presidente della Commissione stessa, il con decreto reale 18 corrente, sulla proposta del Consiglio dei ministri, nominato l'onorevole senatore del Regno, comm. prof. Gerolamo Boccardo.

Abbonamento all'Amministrazione

Lire 16 annue

si risparmiano 2 Lire dal comperarlo giornalmente.

Cronaca del Regno

Roma, 27. — Il ricevimento degli ambasciatori e ministri plenipotenziari a Madrid presso il Quirinale è stato fissato per venerdì sera. — Gli ambasciatori saranno presentati dal barone De Bruch, decano, e i ministri dal signor Van Loo.

Al ricevimento interverranno tutte le signore dei membri delle ambasciate e delle legazioni.

Saranno anche presentati a S. M. il Re i nuovi segretari addetti di legazione signori: De Gabelentes Linfling, addetto dell'ambasciata di Germania, Rodriguez Torres secondo segretario della legazione brasiliana, capitano Bingham, addetto militare degli Stati Uniti di America, Adib bey, addetto dell'ambasciata di Turchia, Dovilius addetto onorario dell'ambasciata dell'Uruguay.

— Si ripete la notizia, che il deputato Pais sarebbe nominato sotto-segretario di Stato per la Marina: ma per le molte ragioni che osterebbero alla sua nomina, non la si crede vera.

— A proposito della legge sugli zuccheri. — È confermata la notizia che il Grimaldi concederà ai raffinatori di pagare il dazio col ritardo di quattro mesi, contentandosi per i quattro mesi del deposito della rendita a garanzia. Con questa, e con altre agevolazioni, il maggior aggravio lo pagheranno i consumatori e non i raffinatori.

Pavia, 27. — Il Tribunale penale ha condannato G. B. Pirolini, direttore della Provincia Pavese, e Guido Malusardi, redattore del Corriere Ticinese, alla pena di giorni 5 di detenzione ciascuno pel duello avvenuto la scorsa estate, in causa di una polemica, e ne quale rimasero entrambi leggermente feriti al braccio destro.

Torino, 27. — Al Colle Citrino presso Prè Saint-Dider una enorme valanga precipitò in un burrone tre cacciatori che inseguivano due camosci.

Essi sono: Calisto Savoia, Blane Emery e

in quelle conversazioni.

Ed essa e Roberto Glasco si trovavano molto perplessi in un punto come far sparire la principessa?

Un assassino non poteva riuscire, poteva la vittima esser soltanto ferita, denunciare chi aveva tentato ucciderla: si potea scuoprirla facilmente chi aveva interesse ad ucciderla e ne aveva dato il mandato.

Verano state lunghe, cupe, fredde disquisizioni; causa del molto tergiversare di Leona; poiché essa voleva serbarsi immacolata agli occhi del principe: voleva sposarlo: come madre del fanciullo ne avrebbe avuto sempre il diritto.

E anche Roberto Glasco non si voleva perdere già che era scampato a un grande pericolo: e voleva vivere con Lora.

Pur aveva bisogno di quella cospicua somma. La notte in cui Leona dava il gran ballo, del quale abbiamo parlato nel principio del nostro racconto, Roberto Glasco dovea recarsi da lei; nessuno l'avrebbe veduto; tutti i servitori erano occupati in molti modi; e sul tardi, sarebbero stati anche avvinazzati.

Presso il cancelletto da cui passava, di solito, nel recarsi da Leona, Roberto Glasco vide un'ombra: fu un po' intimidito; si accostò e corse il duca Pinto d'Alida che brancolava le mani protese innanzi verso il muro; e ve nuto dalla villa senza cappello.

(Continua)

LOTTERIA NAZIONALE

Estrazione 31 Dicembre corr.

Vedi programma dettagliato in IV. pagina

APPENDICE N. 87)

del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

di JARRO (G. PICCINI)

Leona affrettò il passo: si accostò alla sua rivale; lo sdegnò l'accecava.

— Non mi riconoscete? — le disse.

Alla voce la principessa subito la riconobbe: alzò il bambino da terra, lo strinse fra le sue braccia.

E vi fu tra esse un altro fierissimo diverbio.

— Ah, siete voi... siete voi? — esclamò, a un certo punto la principessa. — Siete voi, che ci dimorate così vicina, l'antica amante di mio marito, la madre del fanciullo? Povera donna, lasciate che io vi compiangi!..

Parlavano in inglese perchè il bambino non comprendesse.

Lora era rimasta in disparte.

— Non vi temo punto — furono le ultime parole della principessa — nè mio marito vi ama, nè siete più pericolosa per lui... nè il fanciullo vi vorrebbe per madre, invece di me..

Bernardino Marqueretiaz. Il primo fu rinvenuto informe cadavere, il secondo con una gamba fratturata. Il Marequeretiaz rimase illeso.

Perugia, 26. — Non è vera la morte di Augusto Poggioni l'assassino di monsignor Federici, vescovo di Foligno.

Il Poggioni, dal 15 novembre decorso, venne trasferito da queste carceri all'ergastolo di Portolongone dove trovavasi attualmente per scontarvi la sua pena.

Abbonamento all'Amministrazione Lire 16 annue

si risparmiano 2 Lire dal comperarlo giornalmente.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale.

Abbiamo ricevuto la circolare colla quale si convoca il Consiglio Comunale in sessione straordinaria - il giorno di Venerdì 30 corr. alle ore 8 p.

Daremo domani l'ordine del giorno.

Circolo Artistico Padovano.

Presso il Circolo Artistico è visibile agli interessati l'avviso di concorso al posto di professore di scultura nella R. Accademia di Belle Arti in Milano.

La Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette in adunanza del giorno 23 dicembre prese le seguenti deliberazioni:

Ricorsi degli Agenti

Accolti:

Agente di Padova contro Papafava Alberto per fabbricati. - Detto di Padova-Campagna contro Barolo Virginia per fabbricati. - Detto di Montagnana contro Meneghetti Bortolo gastaldo. - Detto contro Bisterzo Giacomo gastaldo.

Respinti:

Agente di Monselice contro Buzzacarin Osvaldo per fabbricati. - Detto contro Businaro Pasquale per fabbricati. - Detto di Campo S. Piero contro Zanonni Angelo per capitali. - Agente di Montagnana contro Borzolato Angelo per osteria. - Detto contro Bisin Luigi per fabbricati.

Ricorsi dei Contribuenti

Accolti:

Bianchi Silvio agente privato, Cittadella. - Lovisato Nicolò zoccolaio, Padova.

Accolti in parte

Sgaravatti Giovanni droghiere, Padova. - Capuzzo Gaetano oste, idem. - Pospisil Arturo fotografo, idem. - Ferro Luigi per operazioni di credito, idem. - Prebenda parrocchiale Arzerello, Piove.

Respinti:

Balasso Luigi sacerdote, Piove. - Basso Pasquale oste, Cittadella. - Scolari Giacomo per fabbricati, idem. - Bigon Matteo per fabbricati, Padova-Campagna. - Montin Antonio orologiaio, Padova. - Marin Luigi fornitore di ghiaia, idem. - Vio Giovanni per capitali, idem. - Costantini Trieste Regina, idem. - Ferraresse Caterina per fabbricati, idem. - Società anonima Tramvia per fabbricati, idem. - De Boni Leonardo per alloggio gratuito, idem.

Un Banchetto.

Ieri abbiamo accennato ad un banchetto, l'ebbe luogo l'altro giorno a Noale in onore del deputato di quel Collegio.

Ora ci scrivono da Noale con preghiera di aggiungere che il banchetto era di duecento coperti, e che oltre l'onore, Egisto Zabea v'intervennero i deputati Andolfato, Tecchio e Pellegrini.

L'ampia Sala, addobbata semplicemente e con buon gusto, sotto la direzione del dottor Virginio Picchini, membro del Comitato, presentava un colpo d'occhio stupendo.

Il pranzo venne allestito dalla trattoria Gasparotto di Padova, ed il bravo Nani Zorzi può vantare un titolo di più alla sua fama di valente direttore di banchetto; che, alla conoscenza tecnica dell'arte culinaria, aggiunge il tratto squisito e cortese.

Bravo anche l'amico Gigio e gli altri, che seppero così bene coadiuvarlo.

I volontari di un anno.

La somma da pagarsi al Tesoro dello Stato per contrarre l'arruolamento volontario di un anno nel R. Esercito nel 1893 è stabilita in L. 1600 per l'arruolamento nell'arma di cavalleria, ed in L. 1200 per l'arruolamento nelle altre armi.

Bachicoltura.

Il 21 dicembre è uscito il Bollettino mensile di Bachicoltura diretto da E. Quajst ed E. Verson.

Contiene il seguente sommario: E. QUAJST Cenni bibliografici.

Il prestito di Venezia.

Sabato prossimo, 31 dicembre, alle ore 10 antimeridiane, nel Palazzo Municipale di Venezia, sarà disposta la 66.ma estrazione del Prestito comunale 1889; nello stesso giorno alle ore 1 pom., la 6.a del Prestito 1889; e nel 2 gennaio 1893, alle ore 10 ant., la 20.ma del Prestito 1886.

Circolo Filodrammatico Padovano.

PROGRAMMA

del privato trattamento che avrà luogo nella sera del 29 dicembre 1892 ore 8 1/2, presso la nuova sede sociale Via S. Leonardo N. 1458.

PARTE I.

Di passaggio

Commedia in un atto di O. Cenacchi

PARTE II.

Chi sa il giuoco non l'insegna

Proverbio in un atto in versi di Ferdinando Martini.

PARTE III.

Una tempesta in un bicchiere d'acqua

Scena coniugale di E. Londinet.

Negli intermezzi, oltre l'orchestra, verranno cantati alcuni pezzi al Piano da soci dilettanti.

Un nuovo pianeta.

Si annunzia che il sig. Max Wolf ha scoperto fotograficamente, il 18 dicembre, un pianettino alle ore 12, minuti 34,8 (t. m. di Hidelberg).

La sua posizione si era

A R = 87° 53'

D P N = 69, 45

Movimento diurno era

A R = più 16

D P N x 3'

Il pianettino porterebbe la lettera V 1892 ed è di 11.a grandezza.

Piccolo incendio.

Ieri alle ore 5 pom. sviluppavasi un principio d'incendio nella abitazione della signora Carl Maddalena in via S. Bernardino.

L'incendio ebbe causa da un caldano che si rovesciò sopra alcuni stracci che presero tosto fuoco.

Accorsero subito sul luogo i civici pompieri e le guardie municipali e l'incendio fu domato.

Sul sito accorse anche l'assessore Municipale sig. avv. Giorgio Sacerdoti.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 25 Dicembre 1892

Prime pubblicazioni

Conte Domenico fu Sante appuntato pompiere, con Bussato Marianna fu Sante, casalinga.

Molena Olivo di Giovanni contadino, con Tiso Giustina di Angelo, contadina.

Cognolato Fortunato di Pietro, villico con Scagnolato Pradenziana di Angelo, villica.

Bennato Nicodemo di Pietro cantoniere ferroviario, con Billato Teresa di Antonio casalinga.

Cesaro Proscodimo fu Gioacchino tessitore con Zanella Teresa di Caterino, contadina.

Tutti di Padova.

Baldan Giuseppe fu Benedetto, villico di Saonara, con Pasquato Luigia di Pietro, villica di Camin di Faova.

Calore Angelo fu Domenico, pasticciere di Padova, con Tagliacollo Maria fu Giuseppe casalinga in Borbona.

Biassolo Pietro di Agostino villico di Padova con Negrato Lucia fu Luigi villica di Legnaro

Verdicchio Nicola fu Luigi pensionato in S. Maria Capua Vetere con De Caprio Emilia fu Federico civile di detto luogo.

Straulino Giorgio fu Giorgio possidente in Padova, con Sartori Giovanni di Antonio possidente in Albiguasego.

SCIARADA

1. Sempre in moto; se s'arresta è fatta cenai la festa.

2. Due l'Italia ne possiede, l'una al petto, l'altra al piede.

3. L'opre sua leggiadre invero Cerca e ammira il mondo intero.

Spiegazione della Sciarada precedente

NUME-ROSA

Ringraziamento

La famiglia Businari, profondamente commossa, ringrazia gli amici e conoscenti che vollero rendere l'ultimo attestato di affetto e di stima, al suo caro estinto.

PAOLO BUSINARI

e chiede venia delle involontarie omissioni avvenute nella luttuosa circostanza.

Padova, 27 Dicembre 1892.

La famiglia del Tenente Colonnello Medico Pastorello con viva commozione e profonda riconoscenza, ringrazia tutti coloro che a Padova ed a Montagnana prodigarono affettuose onoranze alla benedetta defunta

Margherita Pastorello

e chiede indulgenza a quanti nel luttuoso frangente furono ommessi dalla partecipazione.

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

ANDREA DEL SARTO

La seconda rappresentazione dell'Andrea del Sarto ha confermato il successo di questo spartito e ha messo in rilievo bellezze strumentali, che la prima sera erano state appena rimarcate.

Tutti gli artisti furono applauditissimi, e noi crediamo che lo spartito debba riuscire sempre più interessante.

Ieri sera, fra gli altri intervenuti, abbiamo notato la presenza del maestro Tirindelli, autore della *Atenaide*.

Domani sera (giovedì 29) terza rappresentazione dell'Andrea del Sarto.

Se le nostre informazioni sono esatte, la settimana ventura si andrebbe in scena colla *Cavalleria Rusticana*.

TEATRO GARIBALDI

Ieri sera la *Tosca*, per l'esecuzione, per la messa in scena, per tutto l'assieme, lasciò il pubblico eminentemente soddisfatto.

Applausi e chiamate senza numero.

Tutti gli artisti si sono distinti, ma la prima palma spetta alla protagonista signora L. Dilegenti Marquez.

La qualche punto ha toccato l'altezza delle artiste più celebri.

Questa settimana avremo le seguenti produzioni:

Giovedì *Trionfo d'amore e Cuoco e il Segretario* — Venerdì *Il duello* — Sabato *I tre Moschettieri* — Domenica *Maria Antonietta*.

Il « Cristoforo Colombo » a Milano

Si ha da Milano 27:

La Scala era affollatissima.

Il *Cristoforo Colombo* del M.o Franchetti ebbe un buon successo.

Al primo atto una chiamata, al secondo due, al terzo una, al quarto una.

All'epilogo 3 chiamate.

L'esecuzione è stata buona specialmente da parte di Kasman.

L'orchestra buona.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — Questa sera la compagnia drammatica diretta dal cav. Dominici rappresenterà

Durand - Durand

Ore 8 1/4.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 28 dicembre 1892.

Roma 27		Parigi 27	
Rendita contanti	96,45	Rendita fr. 3 0/0	96,12
Rendita per fine	96,45	Idem 3 0/0 perp.	97,45
Banca Generale	399, —	Idem 4 1/2 0/0	102,00
Credito mobiliare	498, —	Idem ital. 5 0/0	98,35
Azioni S. Anna Pia 1178, —		Cambio s. Londra	25,14
Azioni S. Immobiliare 125, —		Consolidati ingl.	97,916
Parigi a 3 mesi	—	Obblig. Lombard	322,50
Londra a 3 mesi	—	Cambio Italia	3,312
		Rendita turca	21,66
		Banca di Parigi	682,50
		Tunigio nuove	493, —
		Egiziano 6 0/0	495, —
		Rendita ungherese	96,68
		Rendita spagnola	63,09
		Banca sconto Parigi	182,50
		Banca Ottomana	392,81
		Credito Fondiario	1081, —
		Azioni Suez	2628, —
		Azioni Panama	20, —
		Loti turchi	89, 7
		Ferravie meridionali	640, —
		Prestito russo	70,10
		Prestito portoghese	22 1/2

Venezia 27		Vienna 27	
Rendita italiana	96,35	Rend. in carta	97,70
Azioni Banca Veneta 247, —		» in argento	97,55
» Società Veneta	—	» in oro	110,10
» Cot. Venez.	246, —	» senza imp.	100,40
Obblig. prest. venez.	26, —	Azioni della Banca	986, —
		» Stab. di cred.	316,25
		Londra	119,80
		Zecchini imp.	567, —
		Napoleoni d'oro	9,56
		Berlino 27	
		Mobiliare	165,75
		Anstriaiche	—
		Lombard	39, —
		Rendita italiana	92,40
		Londra 27	
		Inglese	97 3/8
		Italianc	92 3/8

La calce e la soda, elementi necessari allo sviluppo delle ossa sono perfettamente dosate nell'*Emulsione Scott*, ed è questo un altro dei vantaggi che essa ha nell'olio di fegato di merluzzo seaplice.

(*Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni*)

L'*Emulsione Scott* d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è stata da me adoperata diffusamente, e mi gode l'animo dichiarare averla trovata efficace nei fanciulli e bambini linfatici-scorfolosi, ridonando ad essi la forza perduta e con essa la regolare funzione gastrica fino alla completa guarigione.

La preferisco quindi all'olio di fegato di merluzzo, sia perchè più facilmente assimilabile, sia perchè meno sgradevole, e principalmente per la presenza degli ipofosfiti di calce e soda, tanto utili nei linfatici-scorfolosi.

Roma, 18 dicembre 1888.

Prof. cav. DAVIDE LUPO

Specialista per le malattie delle donne ed i bambini

La Compagnia di Assicurazione

MILANO

(istituita nell'anno 1826)

dotata di cospicue riserve e che, mantenendo il sistema delle economie nelle sue spese, della prudenza ed equità nelle condizioni di polizza e della massima correttezza nelle liquidazioni, ha sempre garantito l'interesse degli assicurati,

ATTIVO RECENTEMENTE NUOVE DISPOSIZIONI

per il **Ramo Vita** con condizioni assai vantaggiose, liberali e corrispondenti alle esigenze della migliore previdenza del risparmio e della assoluta sicurezza.

La Compagnia è rappresentata in Padova dall'avvocato EUGENIO FUA in Piazza dei Frutti, N. 547.

Nostre informazioni

La nomina ufficiale di Tanlongo a membro della Commissione di vigilanza sul Credito Pubblico è la novità del giorno, e non c'è angolo della Capitale dove non se ne parli.

Prende radice in tutti, anche fra i più ottimisti, che la sfacciataggine ministeriale finirà di stancare un pubblico, come l'italiano, il quale, se ha una pazienza paradossale di lasciarsi menare per il naso, esige che si salvino almeno le apparenze.

Il ministero Giolitti non rispetta neppure queste.

Si buccina di un fatto gravissimo di favoritismo.

Si tratterebbe del collocamento anticipato di un generale in posizione ausiliaria per far posto ad un altro generale deputato.

Anche il "Fanfulla", conferma la notizia che a capo d'anno l'on. Biancheri, ex-presidente della Camera, sarà nominato Collare dell'Annunziata.

Nostri dispacci particolari

Zucchero e Riso

(S) ROMA 28, ore 8,25 a.

Oggi si raduna il Senato per l'esame delotenaccio.

Ieri sera l'onor. Saracco ha convocato la Commissione permanente di finanza per leggere la relazione da lui stesa sul progetto. - Questa dichiara illegale il provvedimento; dubita della sua efficacia; teme che i risultati ne siano dannosi per l'industria e per i consumatori.

Fusione di Banche

(S) ROMA 28, ore 9 a.

L'*Economista d'Italia* che ha molte relazioni coll'alta Banca smentisce la notizia della fusione della Nazionale colla Banca Romana.

La riunione del consiglio d'amministrazione della Banca Nazionale indetta per domani a Firenze, non si tiene per questa ipotetica fusione, come ne era corsa la voce, ma per trattare gli affari ordinari e per leggere la relazione che si presenterà posdomani all'assemblea generale degli azionisti.

I Prefetti

(S) ROMA 28, ore 11 m.

Sul movimento dei Prefetti, di cui vi ho informato fino dall'altro giorno, correvano ieri sera le seguenti notizie:

Calenda, prefetto a Roma, collocato a riposo; lo sostituirebbe Ramognino attualmente direttore della sicurezza o Guiccioli prefetto di Firenze; se Guiccioli viene a Roma, Ramognino andrà a Firenze; - Deseta andrebbe prefetto a Genova; Muniuchi; ora prefetto a Genova, andrebbe alla prefettura di Torino, che sarebbe lasciata da Winsp are.

Alla direzione della pubblica sicurezza andrebbe Senise, attuale prefetto di Napoli. Annunziati pure che Pauli, deputato di Napoli, avrebbe una prefettura secondaria.

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, cor. responsabile.

ULTIMI GIORNI

Tutti i compratori di Biglietti della Lotteria Nazionale di Palermo, o Italo-Americana, ricevono gratis

UN REGALO

all'atto dell'acquisto dei Biglietti

GRESSING

IGNAZIO

PADOVA

Selezio del Santo N. 4023-4024

ASSORTIMENTO

d'istrumenti musicali per Banda ed Orchestra

Grande ribasso

NEI PREZZI

di MANDOLINI Gargano e migliori allievi Vinaccia

CHITARRE, ORGANETTI-VIOLINI

Corde armoniche, accessori

Fabbricazioni, cambi, noleggi, riparazioni garantite.

RICERCA

Importante Compagnia d'ASSICURAZIONI INCENDI-GRANDINE e CASI FORTUITI ricerca abili produttori d'affari

Rivolgersi alla Amministrazione di questo Giornale.

DIVIETO

DI CACCIA E PESCA

Si rende di pubblica ragione il divieto di entrata caccia e pesca nel fondo chiuso denominato Gri ana in Comune censuario ed amministrativo di Pozzonovo, distretto di Monselice, colle norme prescritte dalle analoghe disposizioni di legge.

Padova, 10 dicembre 1892.

L'Agenzia Amministrativa

DA VENDERE

in buonissime condizioni ed a buon mercato un BROUHAM.

Rivolgersi all'amministrazione del nostro Giornale.

LIBRO PER TUTTI

G. GAROLLO

PREZZO DELLA COLLABORAZIONE

18 SCIENZIATI ITALIANI

PICCOLA ENCICLOPEDIA HOEPLI

RISPONDE A 2 MILIONI DI DOMANDE DELLA VITA PRATICA DELLE SCIENZE LETTERE ARTI

RIASSUME UNA BIBLIOTECA

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

29 Dicembre 1892

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 33

Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 0

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

27 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	718,9	758,9	761,5
Termometro centigr.	-4,0	+0,1	-1,0
Tensione del vap. acq.	2,1	2,7	2,7
Umidità relativa	62	58	63
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	14	4	13
Stato del cielo	3t cop	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 27 alle 9 ant. del 28

Temperatura massima = + 0,8

minima = - 4,0

Minimo della mattina del 28 dicembre = - 1,8

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della R. Casa
SOLICITUDINE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885,
Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquor composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di contere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare univocamente si raccomanda alle persone soggette a quel mal di stomaco, a quel mal di capo, a quel mal di denti, a quel mal di gola, a quel mal di cuore, a quel mal di fegato, a quel mal di milza, a quel mal di reni, a quel mal di vesciga, a quel mal di cistifellea, a quel mal di prostata, a quel mal di uretra, a quel mal di vagina, a quel mal di clitoride, a quel mal di pene, a quel mal di testicole, a quel mal di epididimo, a quel mal di cordone, a quel mal di ginecchio, a quel mal di omento, a quel mal di mesenterio, a quel mal di pancreas, a quel mal di milza, a quel mal di fegato, a quel mal di cistifellea, a quel mal di prostata, a quel mal di uretra, a quel mal di vagina, a quel mal di clitoride, a quel mal di pene, a quel mal di testicole, a quel mal di epididimo, a quel mal di cordone, a quel mal di ginecchio, a quel mal di omento, a quel mal di mesenterio, a quel mal di pancreas.

Viaggiatori per Veneto s'agg. **LUIGI DE PROSPERIS** **FRANZ REGANZE**
Prezzo grande L. 4 = Piccolo L. 2
Esigete sull'Etichetta la firma **FRATELLI BRANCA**
GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata colla Legge 24 Aprile 1890, N. 6824, Serie 3. e R. Decreto 24 Marzo 1891

Estrazione irrevocabile 31 Dicembre 1892 col
GRANDI PREMIO
DA
LIRE 200,000
ed altri 7669 da L. 10.000 - 5.000 - 1.000 ecc.

pagabili in contanti senza deduzione alcuna colle somme depositate presso la
BANCA NAZIONALE (SEDE DI GENOVA)

Un Premio garantito ogni Cento Numeri

Le Centinaia complete di numeri oltre alla garanzia di un premio concorrono a tutti gli altri premi, che dal minimo di L. 100 salgono sino a L. 200.000 e possono guadagnarne tante per oltre 250.000

Ogni biglietto concorre all'Estrazione col solo numero progressivo, senza serie o categoria

I GRUPPI DA 50 NUMERI espressamente preparati hanno in REGALO all'atto dell'acquisto una Macchina a Cucire denominata COLOMBO

I pochi biglietti da 1, 5, 10, 100 numeri e le Centinaia complete del costo di 1, 5, 10, 100 Lire, ancora disponibili, si trovano in vendita presso la

BANCA F. CASARETO DI F. GENOVA

incaricata dell'emissione - e presso i principali Banchieri e Cambio-valute nel Regno

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio in piego raccomandato
Il Bollettino ufficiale dell'Estrazione verrà distribuito GRATIS

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Psoli Francesco**
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del profumo della rosa. È un liquido igienico e lattoso, e senza dolo, al mondo per preservare e sviluppare la bellezza della gioventù.

Si vende in tutti i Farmacisti Inglesi e Francesi, in tutti i Farmacisti e Parfumeieri, Fabbrica in Londra, 11 & 11b Southampton Row, W. C. e Parigi, 110 Avenue de la Republique.

COLLEGIO FRICKER

Successore Bieber-Schlafli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.
Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

Guida della Città di Padova

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6
Vendibile presso la Tip. Sacchet

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Milano
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:
L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 — id. franco nel Regno;
» 40 — id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.
Gli abbonamenti principiano tutto dal 1° che dal 16° ogni mese.
(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.)
Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.
GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.
Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Corre alla Pubblica Economica del Comune

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

Il buon Sapore



della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; il suo sapore gradevole come il latte è un mezzo sicuro e ben tollerato della Emulsione Scott sono state in carte sanitarie colte in mano (vedi pag. 10).

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LA SONNAMBULA

Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico con assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula ANNA ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute, confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, o loggia (Italia).

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PESO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIONA

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIBASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Honore.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

vendisi egualmente il Vinalgre e Toilette, una Botot, superiore come freschezza e profumo

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.

MILI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOBERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BAFFARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Nuova Edizione TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI
SONETTI
Padova — in-16 — 1892
Lire 3

L. Eridano

Società d'Assicurazione a vita fissa con i nomi dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Gov. anno, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; mollo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

G. PRATI PSICHE

Vendibile alla Tipografia Sacchetto — Prezzo Lire TRE

F. BONATELLI Elementi di Psicologia e Logica

Prezzo L. 2
Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto